

zichè volgere a destra, infiliamo il *fjörd* lungo sei miglia, in fondo al quale troveremo Stagno grande.

Stagno era fino al 1815 una contea di Ragusa, retta da un conte, con attribuzioni civili e politiche. I ragusei ebbero Stagno nel 1333 da Stefano VI di Serbia, detto il Parricida, ma, per conservarne il possesso, dovettero spendere, in oggetti di fortificazioni, dal 1333 al 1357, la somma a quei tempi vistosa di 120,000 ducati. Dista da Ragusa 23 miglia. Del resto, i fasti di Stagno, oggimai un paesello decaduto, rimontano ad epoche lontane: ne fa menzione la tavola peutingeriana, chiamandolo *Turris Stagni*, ed ai romani era noto col nome di *Stagnum*. Doveva essere un punto strategico importante, appunto perchè situato sullo stretto: chi poteva attraversarlo senza ostacoli, risparmiava il lungo giro intorno alla penisola di Sabbioncello. Ciò si comprende anche dalle tracce di mura antiche e di torrioni che fiancheggiano la borgata, estendendosi fino a Stagno piccolo.

Presso Stagno esisteva una piccola città, Dioclea, fondata da Diocleziano, da non confondersi però col villaggio nativo del grande imperatore, Dioclea, presso Salona. Anche codesto dettaglio riconferma l'antica importanza strategica di Stagno, ridotta ormai ad una borgata di secondaria importanza: senza le sue ostriche prelibatissime, appena sarebbe ricordata dai turisti.

